

Solo 1,8 milioni su 5,8. E in 30 anni

«Un'elemosina statale» Tutti contro il ministero per i debiti del tribunale

Era uno dei tormentoni dell'opposizione e si è replicato in commissione. Il centrodestra cavalca i debiti del ministero della Giustizia verso il Comune per le spese del Tribunale. Il credito di Palafrizzoni ammonta a 5,8 milioni, importo superiore a quanto calcolato in passato. E le minoranze sostengono l'assessore al Bilancio Sergio Gandi nella polemica contro Roma. «Condivido la critica al governo: tagliare di due terzi i propri debiti è un sistema condannabile — è flemmatico l'ex sindaco Franco Tentorio —. Ma i nostri parlamentari, che non si sono distinti per attivismo, hanno consentito questo taglio inaccettabile». Si riferisce al decreto di marzo, quando il ministero, da tempo in disputa con l'Anci sul tema, ha stabilito di rifondere a Bergamo 1,8 milioni, spalmandoli però su 30 anni. «Un'elemosina vergognosa», sentenzia il leghista Alberto Ribolla. «Anche negli anni precedenti abbiamo ricevuto acconti nella misura del 30% — dice Gandi —. Ora ci rendono solo 60 mila euro l'anno: è paradossale». Alla fine, la verifica degli equilibri del bilancio 2017 passa con il voto contro in blocco dell'opposizione. Lo stato di salute delle finanze, con riconoscimento bipartisan, è buono. A dividere sono le partecipate, secondo Tentorio «scollate dal Comune», e altri 100 mila euro per completare l'infopoint turistico di piazzale Marconi. «Ormai è degno di *Striscia* — commenta Ribolla —: doveva essere pronto due anni fa». Per la dirigente comunale Elena Pasini, si tratta di una «mera contabilizzazione» ereditata dal 2016.



La vicenda

● I debiti del ministero della Giustizia con il Comune per le spese giudiziarie del Tribunale è di 5,8 milioni

● «Peggior del previsto», per l'assessore Sergio Gandi (nella foto)

● Un decreto di marzo prevede che Roma rifonda soltanto 1,8 milioni in 30 anni

● Per il 2017, la rata è di 61 mila euro

M.Ca

